



► Sport

Autunno neroverde: un ottobre da mezzo punto a partita

Dopo un settembre ok, il Sassuolo fatica: solo 2 punti in 4 gare

pagina 18



► Intervista

Stefano Bonaccini: tra governo regionale e crisi globale

Intervista esclusiva al Presidente dell'Emilia Romagna

pagina 8



Il Distretto 309

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 15 numero 309 • 4 Novembre 2023 • euro 1,00



► Nebbia in Valpadana

Di Roberto Caroli

C'era bisogno di Fabrizio Corona, di alcuni calciatori della serie A un po' fragili e un po' (tanto) coglioni, per portare sulle prime pagine dei giornali quella che nel tempo è divenuta una grave, se non la più grave, piaga della nostra società: la ludopatia. Ciò che indigna è che coloro che ne sono vittima lo siano con il beneplacito dello Stato, il quale sprona e incentiva al gioco per il semplice fatto che con esso rimpingua le proprie casse: nel 2022 nei soli 47 comuni modenesi si è registrata una crescita del denaro giocato del 32% rispetto all'anno precedente. Che male c'è, sembrano volerci dire i nostri governanti, se centinaia di migliaia di anziani lasciano l'intera pensione al Lotto, Superenalotto, Gratta&Vinci e chi più ne ha più ne metta; quando, in fondo, per alcuni è un gioco, per altri l'unico passatempo, per la maggioranza il senso della propria vita.

segue a pag. 3

IL CASO

► Ceramica: a casa i lavoratori somministrati, gli altri in cassa

Il nuovo romanzo di Roberto Caroli



“Dedicato a tutti coloro che trovano nel mare la forza per andare avanti”

IN LIBRERIA E ONLINE



BAR DELLE VERGINI



L'erba del vicino...

Al bar delle vergini tengono banco le nuove regole del calcio che, in ossequio alle esigenze televisive, sarebbero pronte a bandire il colore verde dalle maglie delle squadre di serie A. Diversi tifosi storcono il naso, ma un avventore, che è solito seguire il Sassuolo dagli spalti del Mapei Stadium, non è d'accordo. «Chi ti dice che sia una disgrazia... in fondo se i nuovi colori si dovessero confondere con quelli degli ospiti avremo la parvenza di giocare in casa»

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.841.188.093.510

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 42.910,40

Ds ceramico

► Mercato

Stati Uniti, il 'grande freddo': edilizia al palo, consumi in calo

► Evento

Sostenibilità: il distretto ceramico alza la voce

► Aziende

Italcer diventa Società Benefit, ABK cresce con Cleon Capital

► Personaggi

Enrico Grassi: il cowboy del distretto al Quirinale

pagina da 5 a 15

► Dstiscio

Scommesse: lo Stato fa cassa sulla pelle dei più fragili

pagina 2-3

► Almanacco

Ponte della Veggia: sette milioni e un anno e mezzo di lavori

pagina 17

► Impronte digitali

La guerra 'social' tra informazione, sciacallaggi e fake news

pagina 19



SMALTICERAM
WORLDWIDE PARTNER

www.smalticeram.com

Azzardo e ludopatia: l'unica malattia che porta soldi allo Stato

In tutte le tipologie di azzardo legale, gli italiani hanno speso 136 miliardi: ci sarebbero un milione e mezzo di 'dipendenti' patologici dal gioco sulla cui pelle, tuttavia, lo Stato guadagna...

I numeri fanno girare la testa, e tanto vale darne conto. Le recenti, e seguitissime, vicende dei giovani calciatori vittima delle scommesse e dell'azzardo hanno riaperto le luci su un fenomeno che, al netto delle stupidaggini che potrebbero costare la carriera ai 'poveri' Fagioli, Tonali e compagnia cantante, riguarda anche altri. O meglio, riguarda soprattutto altri, ovvero la moltitudine di giocatori che, raccontano i dati del 2022, hanno perso tra lotterie, videopoker, gratta e vinci e altro qualcosa come 19,6 miliardi. Erano 15,4 nel 2021, furono 19,3 nel 2019: si va dalle slot machine alle scommesse sportive, dal SuperEnalotto al Bingo, fino ai gratta e vinci e si arriva ad esplorare un 'mondo' che vale, o meglio valeva nel 2022, 136 miliardi, con incrementi ben visibili rispetto al 2021, quando il volume di affari delle 'riffe di stato' si era fermato a 111. Qualcuno saluta la crescita della raccolta dicendo che va bene così, perché vuol dire che molti si 'sfilano' dal gioco d'azzardo illegale per 'giocare' in modo sicuro, e fosse anche questa la verità, ci permettiamo di restare assai poco convinti di fronte a numeri del genere.... Tanto per dare un'idea della dimensione del fenomeno, ci limiteremo a dire che la spesa sanitaria, in Italia, nel 2021 era di 127 miliardi e, senza voler fare facili moralismi, rileveremo anche come, per stare alle statistiche dell'Istituto Superiore di Sanità, un milione e mezzo di persone, cioè più di due persone ogni cento, può essere considerata ludopatica, ovvero affetta da dipendenza. Siccome tuttavia il gioco è gioco, 'e 'che sarà mai se tento la fortuna con un grattino', la malattia non è malattia: di quel



136 miliardi
Il giro d'affari dell'azzardo legale nel 2022, che supera il 7% del PIL nazionale: nel 2021 era di 127 miliardi

1,5 milioni
Il numero, presunto, dei ludopatci in Italia: la maggioranza, secondo l'ISS, non è seguito come tale



18,4 milioni
Le persone in Italia che giocano d'azzardo almeno una volta all'anno, il 36% della popolazione maggiorenne



milione e mezzo, infatti, la stragrande maggioranza non è in carico ad alcun tipo di servizio e costituirebbe un problema di salute pubblica non indifferente per lo Stato, che però ha

tutto l'interesse a non limitare il gioco d'azzardo visto che ne detiene il monopolio e tassandolo guadagna diversi miliardi ogni anno. I numeri della 'riffa' di Stato, in effetti, giustificano, in

barba all'etica, i sempre più diffusi suggerimenti a giocare, in qualsivoglia modo e forma: quelli provvisori del 2023 li dà Pressgöck, che dà le entrate tributarie e contributive nei

primi otto mesi del 2023 in crescita di 21.659 milioni di euro (+4,1 per cento) rispetto all'analogo periodo del 2022. Che vinca il banco, del resto, non è una novità. (R.D.)

1. Esiste una relazione inversa fra la situazione socioeconomica finanziaria e l'incremento della raccolta complessiva dei giochi d'azzardo. All'acutizzarsi della crisi economica (reale o percepita) corrispondono una crescita della propensione al gioco e una contrazione dei consumi.

2. Le persone meno istruite sono più esposte al rischio e ai danni correlati: le competenze cognitive sono essenziali per rifiutare schemi di gioco contrari alle leggi di probabilità. Anche in condizioni di sofferenza sociale come la disoccupazione c'è un rischio più frequente e grave.

3. I tassi di gioco d'azzardo problematico risultano più elevati tra i gruppi a basso reddito rispetto ai gruppi ad alto reddito. Avere meno risorse economiche può portare sia a problemi più gravi sia a una più rapida progressione di tali problemi per l'incapacità di gestire le perdite.

**ALL
FOR
TILES**

**ARRIVEDERCI
ALLA PROSSIMA EDIZIONE**

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

Ceramicanda srl - Veggia di Casalgrande (RE) - tel 0536.990323 - redazione@ceramicanda.com

allfortiles.it

membrato a cura di
**CERAMICA
NDA**

Si gioca 'a perdere': anche nel distretto è il banco che vince sempre

La raccolta complessiva dell'azzardo legale in provincia di Modena è di 1,52 miliardi, Reggio segue a poca distanza: i numeri di un'emergenza (anche sociale) senza fine

Ogni mattina un modenese si alza e sa che dovrà guadagnare almeno 70 euro, visto che mediamente ne gioca, al mese, 2400. Si va di paradosso, ovvio, sia perché il numero è una media (e si che la media, insegnava Trilussa, è appunto una media) sia perché il problema sta assumendo proporzioni tali da imporre una riflessione. Ma i dati sull'azzardo in provincia di Modena – gli ultimi disponibili sulla provincia di Reggio risalgono al 2019, ma sono altrettanto impietosi, anche se inferiori - sono da brividi. Non da meno, per capirsi, di quelli nazionali di cui si è dato conto nella pagina a fianco. I conti li ha fatti Federconsumatori, e non tornano, nel senso che parlano di 1,5 miliardi di euro 'bruciati' sull'altare dell'azzardo legale, ovvero 2392 euro per ogni modenese con più di 18 anni, e parliamo di un incremento, rispetto al 2021, del 32% destinato a consolidarsi nel corso di questo 2023 il cui risultato atteso, secondo le stime dell'associazione, è di 1,63 miliardi. Un fiume di soldi, dentro il quale nuotano (o annegano) una moltitudine di persone che, si stima, in azzardo 'investono', è il caso di Sassuolo, che ha l'assai poco invidiabile primato in questa classifica, il 101,5% di quanto spendono per fare la spesa. Un disastro,



La raccolta dei giochi d'azzardo nel 2022 in provincia di Modena è stimabile in 1,52 miliardi di euro, ovvero 2.392 euro giocati da ogni residente maggiorenne



Per il 2023 è atteso un ulteriore incremento del volume di giocate complessive che potrebbe sfiorare gli 1,63 miliardi di euro, con l'online in crescita del 45%



Immaginate 16mila lavoratori, dipendenti a tempo pieno. Ognuno di essi ha perso, mediamente, una retribuzione di 1.300 euro per 13 mensilità

Sassuolo, con 2.084 euro pro-capite nell'online, ed una cifra complessiva difficile da quantificare, ma certamente non distante dai 3.600 euro pro capite, è ormai un caso nazionale, un'emergenza che merita un'attenzione che fin qua non è stata dedicata al fenomeno

(rapporto sull'azzardo, Federconsumatori Modena, ottobre 2023)

detta come va detta, e un'emergenza sociale prima che economica anche considerato, si legge sul report dell'associazione, che i dati elaborati sommano gioco fisico e gioco online, con il secondo che, dopo il boom legato agli isolamenti pandemici, vale

comunque in questo 2022 il 45% del totale a suggerire che mica si gioca solo con i 'grattini' e le lotterie istantanee o le 'macchinette' presso i diversi punti vendita sparsi sul territorio – sempre meno, per fortuna – ma 'prende piede' anche il gioco 'dome-

stico', non meno insidioso di quello fisico. Si parla di insidia, ovviamente, perché è noto che a giocare non ci guadagna nessuno – fatta eccezione per lo Stato esattore – e che la forbice tra il giocato e il vinto, si legge ancora sul rapporto di Federcon-

sumatori, lascia 'indietro' la bellezza di 270 milioni. Ovvero un anno di stipendio di 16mila persone che guadagnano 1300 euro mensili per 13 mesi. I conti, la sintesi, si fa presto a farli, e non sfugge la proporzione di un'autentica emergenza. (R.D.)



Nebbia in Valpadana

segue dalla prima pagina

Rifiutandosi di voler comprendere che il ludopatico ha famiglia, una moglie, una compagna, dei figli, dei nipoti, coprendosi completamente gli occhi di fronte al disagio, frequentemente all'incrinarsi dei

rapporti familiari, quando non addirittura alla loro definitiva rottura. Sì, perché a volte c'è l'affitto da pagare, la benzina da mettere nell'auto, la spesa da fare e i soldi che servirebbero, magari, sono rimasti nel casset-

to della ricevitoria, dentro alle slot machine del bar. Ci sono persone a me vicine che soffrono di questa patologia, posso testimoniare che a ciò devono la separazione dal coniuge, la lontananza dai figli, la perdita degli amici di una vita. Che Tonali o Fagioli patiscano con la squalifica e l'allontanamento dai campi di gioco per la loro propensione a scommettere mi lascia del tutto indifferente. Mi irrita, per usare un eufemismo, che milioni di cittadini

finiscano nel burrone a causa della violenta spinta dello Stato! Sociologi e psicologi hanno decretato in numerosi che "esiste una relazione inversa fra la situazione socioeconomica finanziaria e l'incremento della raccolta complessiva dei giochi d'azzardo". Aggiungono, gli studiosi, che "all'acutizzarsi della crisi economica (reale o percepita) corrisponde una crescita della propensione al gioco e una conseguente contrazione dei consumi"; ancor

peggio "profonde diseguglianze sociali caratterizzano la storia della diffusione del gioco d'azzardo. E' stato scoperto, infatti, che l'effetto del reddito sulla spesa per il gioco d'azzardo è maggiore tra le famiglie della classe operaia, meno istruite e residenti nel sud d'Italia". Quindi potremmo asserire, senza timore di smentita, parlando degli anziani, che lo Stato con una mano ti dà la pensione e con l'altra, quella del gioco d'azzardo legalizzato, te la porta

via in un batter d'occhio. La reticenza a metter fuori legge la coltivazione e il consumo di droghe leggere è coperta da un velo etico e morale che, alla luce di quanto avviene nel gioco d'azzardo, non è più credibile. Non mi stupirei, andando avanti di questo passo, che un giorno lo Stato non decida di far cassa anche sugli spinelli fumati...il che farebbe tornare la nebbia di un tempo in Valpadana!!

(Roberto Caroli)

CERAMICA NDA TV

LA STAGIONE TV 2023-2024

TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

CERAMICA NDA TV

ale spa
building & consulting

EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS

...in partnership con:

TesiSystem



**ALE
S p A
Building
& Consulting**

è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle richieste di un mercato in costante evoluzione.

Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra que-

sti un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.

**Al servizio
del cliente per:**

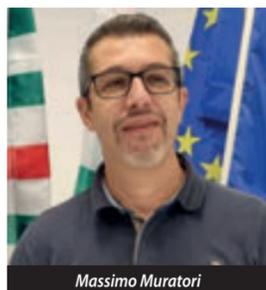
- Coperture
- Rimozione eternit
- Opere edili e murarie
- Rivestimenti in resina
- Strutture prefabbricate
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Pavimentazioni industriali
- Ristrutturazioni civili e industriali



ALE SpA Building & Consulting
SASSUOLO (MO) - TRAVERSETOLO (PR)
Tel. 0536.882774 - info@alespa.net
www.alespa.net



Emergenza chiusure: a Natale forni spenti anche per 8 settimane



Massimo Muratori

Molte aziende si fermeranno da fine novembre a febbraio attivando la cassa integrazione. Già espulsi i lavoratori somministrati, che rappresentavano il 15 e il 20% della forza lavoro aziendale

Il distretto si prepara ad un inverno rigido, con forni spenti ed operai in cassa integrazione. La conferma arriva dal segretario generale della Femca Cisl Emilia Centrale, **Massimo Muratori**: «Le aziende – dice – ci stanno contattando proprio in questi giorni per fissare gli incontri e capire come gestire il fermo tra fine e inizio anno». Da sempre ci si ferma in concomitanza delle festività natalizie, con 'stop' che oscillano tra le 2 e le 4 settimane ma quest'anno, complice il forte rallentamento del mercato, i tempi rischiano di raddoppiare. «Ci sono aziende – aggiunge Muratori – che ci hanno già comunicato la volontà di realizzare investimenti in ristrutturazioni e riorganizzazioni, in questo caso faremo partire la cassa integrazione straordinaria, mentre chi si fermerà per il calo degli ordini accederà alle procedure di cassa ordinaria». Impossibile, oggi, avere un quadro preciso delle fermate, ma proprio in questi giorni si



muovono i primi passi per le trattative: molti spengeranno i forni da fine mese a fine gennaio, dunque 8 settimane, anche se la maggior parte dovrebbe limitarsi a 4/6 settimane. «A fermarsi di più saranno le realtà medio/piccole, mentre i grandi gruppi limiteranno le chiusure. Va detto che molte hanno gestito le criticità già da primavera, riducendo le produzioni e redistribuendo i lavoratori sui diversi stabilimenti». Il problema, fa capire Muratori, sarà su al-

cune situazioni che già prima di questo terribile 2023 hanno vissuto difficoltà: «Ci sono un paio di aziende che stanno raggiungendo la quota massima di cassa integrazione attivabile nel quinquennio, e qui rischiamo di avere problemi importanti e vogliono avere i dipendenti a disposizione quando ripartiranno». Il tema diventa capire come mantenere i posti di lavoro senza accedere agli ammortizzatori sociali: «Stiamo chiedendo a Confindustria Ceramica un ta-

volo regionale per attivare gli ammortizzatori in deroga come accadde nel 2009: sarebbe la strada giusta da percorrere, ma al momento non abbiamo riscontri». L'emergenza riguarda invece, da mesi, i lavoratori somministrati, quelli cui si è ricorso attingendo alle imprese esterne: «Abbiamo già perso tutti i lavoratori somministrati o in staff leasing: rappresentavano tra il 15 e il 20% della forza lavoro, sono a casa da mesi e l'impatto non è certo nullo, anzi. Lo sforzo che andrebbe fatto in una fase come questa sarebbe quello di trovare dei meccanismi di ammortizzazione sociale anche per loro mentre la prima cosa fatta è stata chiudere la saracinesca sui somministrati». Intanto, sul tavolo c'è il rinnovo del contratto nazionale: due incontri ci sono già stati, il clima è buono, si puntava a 'chiudere' prima di Natale ma non è detto che questo andamento del mercato lo renda semplice.

(Daniela D'Angeli)

LO SCENARIO

Poi ci sono le ricadute sociali

«L'inflazione morde, tanti lavoratori ne soffriranno»



Fabio Diguseppe

«Effettivamente il settore è quello di chiusure più prolungate di quelle degli anni scorsi, e del resto la situazione è quella, ben nota, di una contrazione di mercato che si attesta tra il 20 e il 25%». Stante uno scenario del genere, dice **Fabio Diguseppe**, Segretario Generale della Filctem Cgil Modena, di 'stop' produttivi per le aziende del settore ceramico si parla da tempo, e sono già in corso gli incontri per concordare modi e tempi: «le contrazioni di mercati di riferimento per il settore quali quello statunitense prima, quello tedesco più di recente impongono alle aziende scelte conseguenti in termini di riduzione dei volumi produttivi: molte si stanno organizzando per ristrutturare e riorganizzare i reparti, approfittando appunto delle festività di fine anno, molte altre contano sul fermo produttivo per non ingrossare ulteriormente i magazzini». La cassa integrazione, da questo punto di vista, diventa strumento in grado di lenire, in un certo senso, criticità ben note, «e saranno diverse aziende, anche di grandi dimensioni, a servirsene nel periodo a cavallo tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo». L'8 dicembre, in un certo senso, fissa la linea del traguardo: si parte da qui, o dalla settimana successiva, e si arriva all'Epifania, a metà gennaio o oltre: il catalogo di possibilità è ampio e la situazione, dice Diguseppe «ancora in divenire, ma preoccupante: l'inflazione sta incidendo fortemente sui redditi e il potere d'acquisto delle famiglie, e tanti lavoratori in cassa integrazione, penalizzati da minori guadagni rappresentano anche un problema sociale». (S.F.)

La flessibilità necessaria

Non più tardi di una settimana fa scambiamo quattro chiacchiere con un imprenditore che produce tecnologia per ceramica, convenivamo sulle difficoltà del momento e sulle prospettive poco rosee per i prossimi mesi; una crisi arrivata dopo un biennio di forte crescita, che li ha spinti ad un aumento della forza lavoro per evadere gli ordini. Pare lapalissiano: l'azienda aumenta le commesse e assume, ricorre al lavoro somministrato e contribuisce a creare ricchezza e benessere, per sé ma anche per il territorio. Ma perché si ricorre al lavoro somministrato? Perché, quando il tempo è poco è più facile affidarsi ad un'agenzia esterna che garantisce capacità e competenze di chi arriva, senza la necessità di colloqui e

lungui periodi di prova; ma anche senza la prospettiva di mantenere all'interno dell'azienda tutti i lavoratori interinali necessari per picchi produttivi che, purtroppo, difficilmente diventano la norma. Come un polmone che si gonfia d'aria invadendo la cassa toracica in fase di inspirazione, l'azienda aumenta la propria forza lavoro in fasi di espansione repentina, per poi tornare nei ranghi, come il polmone nella cassa toracica al momento dell'expiratione. «E per fortuna - ha proseguito l'imprenditore di cui sopra - per la forza lavoro stabile possiamo ricorrere alla cassa integrazione, anche se ci sono lavoratori esterni che meriterebbero di restare all'interno dell'azienda perché hanno dimostrato ottime capacità e si sono resi preziosi per noi». Vale la

pena citare quanto detto al Presidente di Confindustria Bonomi all'assemblea di Federchimica commentando gli incentivi alle assunzioni contenuti nella manovra del Governo: «Noi non vogliamo i soldi pubblici per fare il nostro mestiere. E creare nuovi posti di lavoro e occupazione rientra nel nostro mestiere. Un imprenditore non assume perché prende soldi o arrivano i contributi ma lo fa se abbiamo le commesse». A chi oggi dal sindacato si batte il petto chiedendo un tavolo regionale straordinario come nel 2009 (l'anno dell'era glaciale e della crisi mondiale figlia della bolla dei mutui subprime) chiediamo se non sia il caso di valutare con maggiore realismo la situazione. Siamo di fronte ad una contrazione del mercato seguita ad una sua esplosio-



ne, si tratta di una normalizzazione, non certo di una situazione che intacca le quote di mercato già acquisite e il posizionamento del prodotto ceramico nell'alto di gamma. Come spesso accade i sindacati hanno grandissima capacità nel garantire i diritti di chi già ne è meritatamente in possesso, soprattutto in

una terra come la nostra che vanta 4 province nelle prime 5 posizioni per peso delle buste paga, al primo posto c'è Milano, seguono Parma, Bologna, Modena e Reggio Emilia. Più difficile, quando non impalpabile, l'intervento degli stessi sindacati per chi questi diritti se li deve ancora conquistare. (D.D.)

GRUPPO
b&t

projecta

DRYFIX DIGIFIX

LE STAMPANTI DIGITALI LEADER MONDIALI PER STRUTTURE ED EFFETTI



DRYFIX



DIGIFIX

USA: edilizia giù, e India leader nelle importazioni di ceramica



Donato Grosser

«Buonasera, Donato». «Buongiorno». Qui Ceramicanda, a voi New York: quel che resta del 2023 sembra in linea con quanto già accaduto nel corso di un anno tutt'altro che entusiasmante, e non solo per la ceramica, e ci è parso il caso di fare il consueto punto con **Donato Grosser**, avvocato statunitense che conosce bene sia il mercato a stelle e strisce che il distretto ceramico. Trendone spunti di riflessione che il 'nostro inviato' oltreoceano condensa in un'unica frase: «Ci sono grande ansia e forte preoccupazione in giro, inutile nascondere», la fotografia che Grosser scatta ad una congiuntura cui, già non priva di complessità, il conflitto israelo-palestinese ha aggiunto altre incognite. «Che – aggiunge Grosser – andranno risolte prima che la situazione degeneri e prima di quell'escalation i cui effetti sarebbero inimmaginabili» **I primi effetti sull'economia globale, tuttavia, si sarebbero già manifestati sulla logistica...**

Dal conflitto palestinese alle difficoltà logistiche, dall'inflazione che ingessa i consumi domestici alla concorrenza indiana: il punto sul mercato a stelle e strisce con Donato Grosser

«Un effetto atteso: ci sono difficoltà crescenti per i trasporti nel Mediterraneo Orientale, linee aeree come noto interrotte e società di navigazione che hanno dovuto ridisegnare le loro rotte, e aspettano gli eventi in un quadro di forte instabilità» **Come pensi potrebbe risolversi il conflitto?**

«La situazione, a mio avviso, si risolve solo se Israele riesce a prendere il controllo di Gaza. Impossibile, per Israele, pensare di vivere pacificamente con un nemico così pericoloso a fianco. Ma quanto si è creato è figlio di un crescendo di tensioni che non sono mai state gestite nel modo giusto, e ogni soluzione, oggi, è tutt'altro che semplice»

Non meno difficile, e qui cambiamo argomento, il 2023 per il made in Italy della ceramica: l'India ga-



GENNAIO-AGOSTO 2023: LE IMPORTAZIONI DEGLI STATI UNITI					
VALORI			VOLUMI		
USD (milioni)	2023 (gen/ago)	% sul 2022	MQ (milioni)	2023 (gen/ago)	% sul 2022
ITALIA	404,2	-14,9	INDIA	24,2	+39,9%
SPAGNA	336,2	-13,5	SPAGNA	22,5	-23,5%
MESSICO	183,5	+10,7	MESSICO	21,4	-2,7%
INDIA	120,3	+21,9	ITALIA	18,8	-21,8
TURCHIA	98,58	-28%	BRASILE	12,3	-14,7%

loppa, sta affacciandosi all'Europa mentre negli USA sappiamo che sta consolidando la sua posizione...

«Vero, e della sua ascesa abbiamo dato conto anche nei mesi scorsi. Oggi l'India ha il 15% del mercato statunitense, e parliamo di quantità, ma le importazioni USA sono in flessione di oltre il 9%, per quanto attiene ai volumi e l'edilizia statunitense, soprattutto sul nuovo, vive un momento di evidente difficoltà. La combinazione di tutti questi fattori non può non penalizzare quelli che erano i tradizionali interlocutori degli imprenditori americani, italiani in primis»

Oltre all'Italia flette anche la Spagna, ma l'Italia sembra poter compensare il calo con i volumi con una sostanziale tenuta a livello di fatturato. Gli italiani, in USA, continuano a guadagnare...

«Non credo si possa parlare di compensazione, né credo l'assunto possa valere sul lungo termine. Quello che l'India vende agli americani

non lo vendono, visto il mercato in flessione, né Italia né Spagna. Il problema diventa la riduzione progressiva delle quote di mercato. Il prodotto locale, negli Stati Uniti, vale il 30% del mercato totale, ma occorre capire chi è in grado di prenderselo, quello che resta, e India e Messico si sono fatti, da questo punto di vista, molto aggressivi»

In Italia si punta forte sulla sostenibilità come leva di marketing: il Green è un valore anche per il consumatore americano?

«Da un certo punto di vista sì, ma solo se gli interlocutori sono grandi progettisti, architetti e designers. Il consumatore medio, invece, non credo ci faccia troppo caso. O meglio, i fattori che orientano alla scelta sono ancora, principalmente, prezzo ed estetica, anche perché qui negli USA i consumi sono comunque condizionati da una contingenza non semplicissima»

Inflazione e disoccupazione?

«Più la prima. Il mercato del lavoro, negli USA, continua

a garantire la piena occupazione, ma c'è l'inflazione che pesa, e credo peserà a lungo»

Perché?

«Perché è un fenomeno in atto da tempo, e non è dettata da fattori nuovi. Mi spiego: il problema non sono i prezzi che salgono, ma è che i prezzi che aumentarono nel corso dell'emergenza Covid non sono mai calati. Nel 2019 mezzo gallone di latte costava 2,9 dollari, durante la pandemia il prezzo crebbe – a causa delle note difficoltà di approvvigionamento – arrivando a 4. Oggi la pandemia non c'è, ma il prezzo resta 4. Poi ci sono, e qui torniamo alle difficoltà del mercato dell'edilizia, gli aumenti dei tassi di interesse che 'ingessano' gli acquisti di immobili, condizionando negativamente un mercato di solito vivace. Chi oggi abita in una casa con un mutuo che oggi vale tra il 3 e il 4% e volesse cambiare si troverebbe a fare i conti con mutui al 7,5% e questo basta a spiegare tutto»

Poi c'è la variabile politi-

ca...

«Anche, non nel senso che incida direttamente, ma è indubbio che la scelta di campo divida, influenzando il sentiment di un'opinione pubblica molto frammentata. Il clima è di grande incertezza e del resto Biden, pur rispettabile, è anziano mentre Trump corre, sulla base di un consenso ancora importante del quale sa bene di poter disporre»

Abbiamo cominciato la nostra chiacchierata parlando di Israele, la chiudiamo parlando di Ucraina. Qui le cronache da Kiev sono scivolte in coda ai titoli dei telegiornali: lì se ne parla ancora?

«Sempre meno: l'attenzione degli USA sull'Ucraina è legata principalmente agli aiuti militari e alle armi che si vendono in quella zona, ma è ovvio che il livello di attenzione dell'ascoltatore medio, rispetto a quegli scenari, si sia abbassato, nonostante da quelle parti continui a morire moltissima gente e il conflitto sia lontano da una definizione». (R.C.-S.F.)





MINERAL
Dal 1988 tradizione e innovazione

Materie prime per ceramica:
Ricerca e sviluppo
Controllo Qualità
Logistica
Stoccaggio



«L'Emilia Romagna è una realtà forte, ma le serve un sistema-paese che funzioni»

Il Presidente della Regione Stefano Bonaccini a tutto tondo. Sulle prospettive dell'economia regionale («le realtà virtuose vanno accompagnate») e sul Governo che, dice, rischia di perdere la grandissima occasione di rilanciare gli investimenti con il PNRR: «Non ci vuole una laurea in economia per sapere che dalle crisi, o dalle fasi di stallo, si esce investendo»

«La transizione ecologica deve favorire le attività d'impresa e ridurre la forbice sociale. E, ovviamente, farsi carico del problema del cambiamento climatico, che c'è e va risolto». Quattro chiacchiere con **Stefano Bonaccini**: era stato nostro ospite ad ALLFORTILES due anni fa, il Presidente della Regione Emilia Romagna, che oggi guarda alla realtà che governa ormai da quasi dieci anni – venne eletto nel dicembre del 2014 – con legittimo orgoglio e con quella preoccupazione che non smette di accompagnarlo lungo un percorso non privo di inciampi che impone al sistema economico e sociale di essere sostenibile, come da dettami di quella transizione non ancora digerita del tutto. Sul primo Bonaccini dice che «inquinare meno si può e si deve», sulla seconda Bonaccini ha idee chiarissime. «Le realtà virtuose vanno accompagnate, non penalizzate, e quando sento le aziende di casa nostra che si lamentano – aggiunge – non posso fare a meno di dividerne le istanze»

Si riferisce agli ETS?

«Anche: lo spirito della norma è giusto, ma serve più flessibilità e il nostro impegno va proprio in questa direzione, come in questa direzione vanno sia il patto per il lavoro sottoscritto con le imprese e il tanto che stiamo mettendo in campo per realizzare il rigassificatore di Ravenna che ci permetterebbe di affrancarci dalla dipendenza energetica dall'estero e smettere di pagare quelle che sono le bollette più 'care' del mondo»

Dovrebbe scattare una fotografia all'economia regionale, Bonaccini cosa si sentirebbe di dire?

«Che questa è una terra molto forte, che ha avuto la



Stefano Bonaccini intervistato da Roberto Caroli



«ETS? Lo spirito della norma è giusto, ma alle aziende serve più flessibilità»



«Sul cuneo fiscale il Governo poteva fare di più: 10 miliardi non bastano»



«Confermo l'impegno per la realizzazione del rigassificatore a Ravenna»

fortuna, o meglio il merito, di costruire una serie di eccellenze raggruppate in distretti che non hanno eguali al mondo. Parliamo di 80 miliardi di export, di una quota procapite destinata ai mercati esteri che è doppia rispetto a quella nazionale, ma siamo in presenza di tassi di crescita nazionale dimezzati, passati dal 1,3% allo 0,8% e la circostanza non incoraggia»

Non se la passa male solo l'Italia, tuttavia: anche la Germania è in difficoltà...

«Vero, ma se a Roma qualcuno festeggia, io sono preoccupato: la Germania è il

nostro principale mercato di destinazione e le flessioni di cui è vittima potrebbero protrarsi anche nel 2024. Il fatto, se ci si aggiungono le tensioni geopolitiche che caratterizzano lo scenario globale, e i conflitti in corso tra Russia e Ucraina e Israele e Palestina, non tranquillizza»

Come se ne esce, da uno scenario del genere?

«Conto la politica mondiale possa intervenire in modo efficace. Per salvare vite umane in primis, ma anche per tenere il sistema in equilibrio»

L'Emilia Romagna, in

tutto questo?

«Ha gli anticorpi giusti che servono a resistere e reagire, e lo aveva già dimostrato nel corso della pandemia. Ma se non funziona il sistema-paese diventa tutto più difficile, anche per realtà robuste come quelle emiliano-romagnole»

Suggerimenti al Governo, per dare un nuovo impulso alla crescita?

«Io cercherei di impegnarmi di più sul PNRR, perché non ricapiterà più di poter contare su risorse di quell'entità. E invece vedo 16 miliardi di tagli su sanità e dissesto idrogeologico,

e vedo che ci sono ritardi importanti rispetto alle rate da ottenere. Fossi al Governo cercherei di accelerare, anche perché non ci vuole una laurea in economia per sapere che dalle crisi, o dalle fasi di stallo, si esce proprio con gli investimenti»

L'Emilia Romagna, ricca di imprese, chiede risorse, e chiede investimenti anche sul lavoro... Il Governo come sta rispondendo, secondo Bonaccini?

«Avrei fatto di più sul cuneo fiscale, nel senso che i 10 miliardi stanziati mi sembrano un intervento troppo timido»

Servivano altre risorse, quindi: l'obiezione che il Governo oppone ai più è che non c'erano...

«Si potevano recuperare. Si potevano prendere dalla flat tax, che per come è applicata in Italia è un unicum. A mio avviso le maggiori risorse, se disponibili, vanno garantite a chi è più in difficoltà, e parlo dei milioni di lavoratori che, tra inflazione e caro-vita, sono in evidente difficoltà. E le difficoltà di tanti, tra l'altro, si riflettono su una crisi dei consumi che poi penalizza la crescita»

Il famoso cane che si morde la coda...

«Già: se non guadagni non consumi. E c'è altro...»

Ovvero?

«Altre risorse per irrobustire il taglio del cuneo fiscale si potevano ricavare con una lotta all'evasione più efficace. Non è possibile che ogni volta che la destra va al governo fa un condono e non dico, si badi, che tocchi al Governo Meloni risolvere un problema come l'evasione che nessuno ha mai saputo contrastare in modo davvero efficace, ma sul fatto che qualcosa in più si potesse fare, come del resto fece il Governo Draghi, nessun dubbio».

(Roberto Caroli)

DAXEL

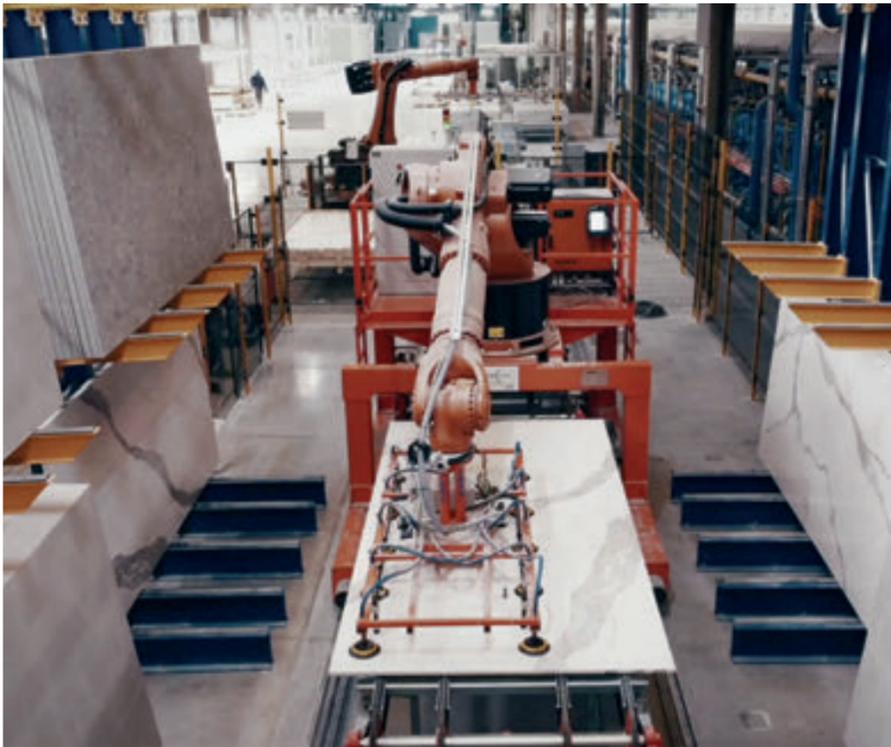
ABK Group cresce con Cleon Capital: un altro fondo entra nel settore ceramico



Roberto Fabbri

Con un investimento di 45 milioni di euro, per la maggior parte in aumento di capitale, Cleon si affianca ai soci fondatori del Gruppo guidato da Roberto Fabbri

Un altro fondo di investimento per il settore ceramico. ABK Group ha infatti finalizzato una partnership con Cleon Capital Advisors che fa il suo ingresso nel capitale della società con una partecipazione di minoranza, investendo 45 milioni di euro, per la maggior parte in aumento di capitale, con l'obiettivo di sostenere le prossime fasi di sviluppo del Gruppo finalese. Fondata nel 1992, ABK Group è leader nella produzione di rivestimenti in gres porcellanato e negli ultimi 7 anni ha investito oltre 100 milioni di euro nello sviluppo di tecnologie produttive all'avanguardia e nel rafforzamento della presenza internazionale con l'acquisizione della francese Desvres e con accordi commerciali negli Stati Uniti. ABK Group si è anche contraddistinta per la qualità e il design dei prodotti, per l'accordo di licenza in esclusiva con Versace, e per le numerose soluzioni architettoniche innovative, come ad esempio il sistema brevettato



per i piani cucina a induzione invisibile Cooking Surface Prime. La nuova partnership consentirà ad ABK Group di capitalizzare gli investimenti effettuati accelerando e ampliando le opportunità di crescita con velocità e flessibilità: Cleon Capital Advisors è

infatti una società indipendente d'investimento e consulenza con sede in Spagna sostenuta da oltre 50 family offices e forte della partecipazione ai capitali di quattro aziende che hanno un fatturato aggregato che supera i 550 milioni di euro e impiegano circa

1.500 dipendenti. «L'operazione con Cleon rappresenta una tappa importante di un percorso intrapreso oltre 30 anni fa», il commento dei soci fondatori di ABK **Roberto Fabbri**, **Michelangelo Fortuna** e **Andrea Guidorzi**. «Cleon ha un modello di business

flessibile e unico, diverso dai fondi di private equity e, a nostro avviso, adatto ad un contesto imprenditoriale che caratterizza molte aziende di medie dimensioni come la nostra», hanno aggiunto **Fabbri**, **Fortuna** e **Guidorzi**, che con Cleon dicono di avere condiviso «gli obiettivi di una nuova e sfidante fase di crescita che sarà guidata dalla seconda generazione, da tempo in azienda, con il supporto di un management team qualificato». Un progetto ambizioso, quello del Gruppo finalese, speso in toto da **Lorenzo** e **Nicola Zambon**, partner di Cleon. «Siamo entusiasti - hanno detto - di affiancare i soci ed il management di ABK Group e contribuire agli obiettivi di sviluppo futuri. Metteremo a disposizione il patrimonio di conoscenze e relazioni del network internazionale di imprenditori che hanno creduto, insieme a noi, nelle potenzialità di ABK Group e nelle grandi opportunità di sviluppo che le recenti tecnologie hanno reso accessibili». (R.D.)

NOTIZIE IN BREVE

IL CAVALIER ENRICO GRASSI AL QUIRINALE



Enrico Grassi ha ricevuto al Quirinale l'onorificenza dell'ordine 'al merito del lavoro'. Fondatore e patron di E80 di Viano, l'imprenditore reggiano era stato nominato in giugno cavaliere del lavoro dal Capo dello Stato. Le onorificenze sono state consegnate lo scorso 18 ottobre e Grassi, pur indossando giacca e cravatta, non ha rinunciato al tradizionale cappello da cowboy. classe 1958, presidente di E80 Group, multinazionale da oltre 1.200 dipendenti con 14 filiali tra Europa, Nord e Sud America, Australia, Asia e Medio Oriente, Grassi è protagonista di una storia imprenditoriale iniziata nel 1980 con la nascita

di Elettroc80, che negli anni si è affermata a livello internazionale sviluppando soluzioni integrate e automatizzate per fabbriche e centri di distribuzione. L'azienda, che oggi porta il nome di E80 Group, è tra i leader mondiali nel campo della mecatronica e annovera più di 400 smart factory realizzate nel mondo.

DA I.C.F. & WELKO UN FORNO SU MISURA PER KALEBODUR



I.C.F. & WELKO SPA, storica ditta con sede a Maranello e leader nelle macchine termiche per grandi formati, ha avviato con successo presso la prestigiosa ditta KALEBODUR (Turchia) un forno studiato su misura per la gestione di grandi lastre in gres porcellanato con formati fino al 1600x3200 mm con ampia gamma di tipologie e spessori. La fornitura consolida il rapporto di fiducia con questo importante cliente e la linea si compone di un pre-forno di 16,8 metri dotato delle più moderne automazioni in termini di gestione dei ventilatori di ricircolo e aspirazione aria esausta ed un forno WFRE 2110 di 161 metri di lunghezza attrezzato con il un nuovo

bruciatore IWB 30, in configurazione intubata in zona di fine cottura e raffreddamento rapido con più ampie regolazioni di temperatura. I forni I.C.F. & WELKO utilizzati nella produzione di lastre ceramiche hanno consumi mediamente un 10%-15% inferiori alle macchine attualmente proposte sul mercato.

bt-GREEN: addetti ai lavori a confronto sulle 'nuove frontiere' della sostenibilità

Un confronto corale su un tema «epocale e sfidante, del quale – dice l'AD di Gruppo B&T Fabio Tarozzi – dobbiamo analizzare criticità e prospettive, senza smettere di investire in ricerca»



Un confronto costruttivo e corale su un tema che preoccupa, ovvero le imposizioni dell'Unione Europea sulle emissioni di CO₂, tra richieste e scadenze oggi non sostenibili. Questo il senso di 'bt-GREEN – La voce del Distretto!', evento promosso da Gruppo B&T in collaborazione con ACIMAC svoltosi presso bt-SPACE che ha visto il mondo istituzionale, associativo e delle imprese interagire sul tema della transizione ecologica alla luce della normativa europea che impone di ridurre le emissioni entro il 2030. «E' un momento sfidante, forse epocale: i costruttori di macchine sono pronti per il cambiamento, le tecnologie sono già esistenti. Mancano però il tempo e le infrastrutture. In particolare, come Gruppo B&T crediamo nella tecnologia ad idrogeno per i processi termici e stiamo investendo in questo senso perché siamo convinti che questa sia la strada, ma per non farci schiacciare da questo enorme cambiamento le tecnologie non bastano: servono una serie di condizioni particolari e una politica industriale adeguata», ha detto il Presidente e AD di



Gruppo B&T Fabio Tarozzi, che ha fatto gli onori di casa ribadendo le richieste che il settore ceramico fa da tempo alle istituzioni. «Alla politica chiediamo supporto, che si faccia portavoce delle nostre istanze in Europa e soprattutto di garantirci tempi adeguati», ha aggiunto Tarozzi, che proprio dalla politica ha trovato ampie

rassicurazioni. A seguito dei saluti da parte del Sindaco di Formigine Maria Costi, tra i partecipanti all'evento anche Elisabetta Gualmini, Europarlamentare e Presidente del Forum Europeo della Ceramica, il Senatore Michele Barcaiulo e il Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, che ha sotto-

lineato come «questo è il distretto ceramico più virtuoso del mondo. Va accompagnato, non penalizzato». Riferimento, non casuale, anche alle normative sugli ETS «che devono avere una flessibilità che permetta alle nostre aziende di mettere a profitto la transizione, non di subirla». Perché il nodo è lì: non tanto nella difficol-

tà del distretto ad adeguarsi alla sostenibilità («siamo leader anche in quello», rivendica Franco Manfredini, Presidente di Casalgrande Padana), ma di darvi corso nei tempi richiesti dopo, si è detto, che le ceramiche italiane hanno già ridotto del 50% i consumi energetici e del 40% le emissioni, facendo ampiamente il loro. Il resto dovranno farlo la politica e la ricerca. La prima, ha detto il Presidente di ACIMAC Paolo Lamberti «deve essere più vicina alle realtà industriali» mentre la ricerca, ha aggiunto il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani, va avanti. «Ma – ha concluso – se non ci sono i soldi per sostenerla si ferma per forza. La sostenibilità deve essere prima di tutto economica». Tra gli altri interventi quelli di Alessandro Bianchini, Direttore Tecnico di Gruppo B&T, Andrea Ronchi, CEO CO₂ Advisor di Principal Aramix - Datrix Group, Armando Meletti, Country Manager Italia di Altadia Group e Marcello Romagnoli, Professore di Unimore e Direttore del Centro Ricerca H2 MO.RE. (R.D.)

BNL BNP Paribas e SACE al fianco del Gruppo B&T

Il finanziamento di 10 milioni sostiene la crescita sostenibile del Gruppo

Per un futuro più sostenibile e a zero emissioni il Gruppo B&T, grazie all'accordo di finanziamento raggiunto con BNL BNP Paribas, assistito dalla Garanzia Green di SACE all'80%, avrà a disposizione 10 milioni di euro per investimenti in Ricerca & Sviluppo. L'operazione consiste in una linea di credito della durata di 7 anni, che contribuirà al raggiungimento di obiettivi di sviluppo di nuove tecnologie e soluzioni ingegneristiche per la ridu-



zione dei gas serra mediante l'utilizzo dell'idrogeno. Proprio sui temi dell'energy saving e dell'efficienza delle macchine e degli impianti, il Gruppo B&T ha

costruito negli anni, attraverso investimenti continui, la sua credibilità sui mercati internazionali. Ora un nuovo step che consolida questa tendenza. Il Gruppo

intende infatti accelerare e puntare ancora di più sulla sostenibilità ambientale per la mitigazione del cambiamento climatico. L'obiettivo, prefissato in un orizzonte di medio periodo, è il

costante sviluppo delle proprie tecnologie green, con la ricerca che si concentrerà in particolare sulle macchine termiche, per affrontare la complessa sfida di una industria altamente energivora come quella ceramica. L'operazione ha visto BNL BNP Paribas quale banca finanziatrice con il supporto di SACE, istituzione a sostegno dello sviluppo del sistema Paese, in linea con gli obiettivi del Green New Deal.

Il tuo bagno, dall'idea al sapone

Scopri come ottenere il bagno dei tuoi sogni. Scansiona il QR CODE e approfitta dell'offerta!

www.bagnidasassuolo.it



Italcer diventa Società Benefit e conferma il proprio impegno in ambito ESG



Graziano Verdi

Il Gruppo guidato da Graziano Verdi e controllato dal Fondo di Investimento Mindful Capital Partners continua il percorso che lo vede, da anni, impegnato a raggiungere obiettivi di bene comune ad integrazione degli obiettivi di profittabilità

Italcer, hub del design nella ceramica Made in Italy guidato da **Graziano Verdi** e controllato dal Fondo di Investimento Mindful Capital Partners, diventa Società Benefit. Continua così il percorso di trasformazione del Gruppo Italcer, da anni impegnato a raggiungere obiettivi di bene comune ad integrazione degli obiettivi di profittabilità, operando in maniera responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, con particolare attenzione alla cultura dell'inclusività e alle politiche inerenti alla parità di genere. Tali obiettivi, elencati nello statuto di Italcer, riguardano la riduzione delle emissioni di gas climalteranti nei processi aziendali, l'efficientamento energetico attraverso l'impiego di energia da fonti rinnovabili, come gli impianti fotovoltaici, la costante innovazione di prodotto, che prevede un sempre maggiore utilizzo di materiali riciclati, già oggi oltre al 50%, a beneficio di un'economia circolare, l'attuazione di politiche di welfare aziendale e territoriale a vantaggio dei propri dipendenti. «Diventare Società Benefit è un passaggio importante per Italcer, che ogni giorno implementa politiche green ed è stato riconosciuto come



campione di sostenibilità», la dichiarazione di Graziano Verdi, Amministratore Delegato e co-founder di Italcer Group, che in questi anni ha puntato con decisione su un miglioramento delle proprie performance, ottenendo risultati ragguardevoli. «Abbiamo fatto scelte consapevoli ed importanti investimenti per rendere i nostri stabilimenti e i processi pro-

duttivi sempre più efficienti, tecnologicamente avanzati e sostenibili e questo - aggiunge Verdi - è stato possibile grazie all'impegno quotidiano e alla dedizione di tutti i dipendenti». Italcer ha infatti investito oltre 20 milioni di euro negli ultimi due anni in innovazione sostenibile, per ridurre l'impatto ambientale e per soddisfare le esigenze di

un consumatore sempre più green. Ogni anno, la società investe in Ricerca e Sviluppo oltre il 3% dei ricavi ed utilizza oltre il 50% di materie prime riciclate nella propria produzione. A ottobre del 2022 Italcer si è aggiudicato la posizione di vertice tra le 100 eccellenze italiane al Sustainability Award, importante riconoscimento per il percorso di continuo

miglioramento dell'azienda in termini di sostenibilità ed efficienza dei processi produttivi, grazie ad un uso più efficiente dei materiali, un sempre maggiore risparmio energetico, una riduzione delle emissioni inquinanti e una gestione dell'acqua e dei rifiuti sempre più consapevole. Oggi Italcer, primario Gruppo italiano nel comparto ceramico, conta circa 1100 dipendenti, vanta centinaia di progetti realizzati, serve 15mila clienti nel mondo e ha chiuso il 2022 con una produzione di 20,3 milioni mq di piastrelle e lastre (di cui 6 in Spagna), raggiungendo un fatturato consolidato di € 360 milioni (€ 399,6 milioni il fatturato aggregato) e un Ebitda proforma consolidato di € 85 milioni. Opera attraverso brand prestigiosi e storiche realtà industriali nel settore ceramico che realizzano prodotti d'eccellenza per interni ed esterni quali Ceramica Fondovalle, La Fabbrica-AVA, Elios Ceramica, Devon&Devon, Ceramica Rondine, Bottega ed Equipe Cerámicas. Lo scorso luglio, inoltre, ha avviato l'iter di acquisizione del 100% di Terratinta Group, azienda specializzata nell'alto di gamma delle superfici d'arredo con sede a Fiorano Modenese.

(R.D.)

powered by

CERAMICA NDA

ECCE TILE.COM

il portale dedicato alle superfici ceramiche italiane

ECCE TILE
evoluzioneceramica

per informazioni:
marketing@ceramicanda.com

il Distretto
by Ceramicanda

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocarli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DISTRETTO
via De Amicis 4 - 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni, Paolo Ruini, Massimo Bassi

EDITORE

CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Reggio Emilia
al n° 1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ

Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorighi.com

STAMPA

Centro Stampa Quotidiani SPA



CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE).
Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.
In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore
www.ceramicanda.com

M1

**SOLUZIONI
FINE LINEA**

SPAZZOLATURA
STESURA TRATTAMENTI
PULITURA

**I NOSTRI
CLIENTI
NON
CERCANO
UTENSILI
STANDARD**

M1 È UNA STARTUP
INNOVATIVA

WWW.M1ABRASIVI.IT

Il digitale secondo KERAjet



José Vicente Tomàs Claramonte

Quando, parliamo di più di 20 anni fa, KERAjet presentò la prima macchina per la decorazione digitale noi di Ceramicanda c'eravamo a documentare un'innovazione che cambierà per sempre i tradizionali sistemi di produzione per la decorazione digitale su ceramica, rivoluzionandone i processi e rendendo il settore sempre più competitivo e all'avanguardia. Oggi, con all'attivo più di 4500 macchine installate in 44 paesi nel mondo, l'azienda resta un punto di riferimento della ricerca e sviluppo del settore, complici filiali in Italia, Portogallo, Brasile, Cina, Messico e un laboratorio di 5000 metri quadri dedicato alla ricerca e allo sviluppo. E con KERAjet Italia – sede a Fiorano Modenese, nel cuore del distretto ceramico - torna in scena con un evento intitolato "MADE IN KERAjet" nel corso del quale presenta le potenzialità della tecnologia, gli accorgimenti tecnici e i vantaggi competitivi di una realtà industriale che fa del know-how la sua forza trainante. Con un panel di esperti al vertice dell'azienda, l'evento si è svolto presso Villa Marchetti, sede di ACIMAC, al cospetto di una platea composta da produttori, colorifici e responsabili tecnici avrà l'occasione di riunirsi e approfondire l'offerta tecnologica e i vantaggi del sistema di stampa digitale. «Presentiamo tutto quello che è materia applicata digitalmente per produrre ceramica», spiega José Vicente Tomàs Claramonte, titolare e CEO di KERAjet, che suggerisce «un ritorno alla ceramica tradizionale attraverso processi produttivi che restano fortemente innovativi». Dalla sua fondazione, KERAjet non ha mai perso la leadership nel settore delle macchine da stampa digitale industriale, investendo in risorse e in potenza ingegneristica:



dalla meccanica all'elettronica fino al software di gestione, e oggi rilancia. Progettando, sviluppando e producendo tutto internamente per garantire ai propri clienti velocità, flessibilità e assistenza completa nell'ottica di un'autonomia tecnologica che è un plus di KERAjet. «Vogliamo continuare a crescere, nel settore ceramico come in altri settori: la ceramica ha più soluzioni di sviluppo, che siamo pronti ad assecondare», spiega ancora Claramonte, dan-

do conto dell'approccio di KERAjet al mercato, che culmina con una gamma di testine di stampa 100% made in KERAjet. Prodotte in acciaio inox e quindi estremamente resistenti e adatte ad ogni tipologia di chimica degli inchiostri, queste testine di stampa sono dotate di un piezoelettrico protetto all'interno e di un sistema di ricircolo efficiente per una qualità di stampa uniforme lungo tutta la linea. I modelli K-9 e il più recente K-10 offrono diverse configu-

razioni di gocce, anche di grandi dimensioni, con l'obiettivo di soddisfare le esigenze estetiche più sofisticate. Prodotti profondamente innovativi per il mercato ceramico, frutto delle competenze maturate in questi 25 anni di attività che hanno visto KERAjet andare incontro alle esigenze del cliente, con lo scopo di fornire stampanti industriali perfettamente customizzate, un prodotto finito di altissima qualità e un'assistenza impeccabile. (R.D.)

esmalglass.itaca

#Think water

Water as an element of life, beauty and communication;
always changing, always in motion.



water connections
new paths, new opportunities

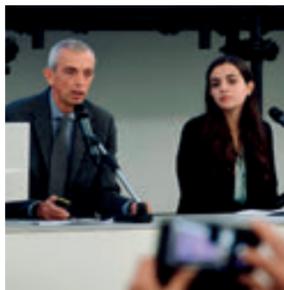
ACIMAC e 'la ceramica di valore': il gotha del distretto a confronto



Paolo Lamberti

«L'associazione ha da sempre nel suo DNA la promozione di aziende virtuose e i processi che sono legati all'innovazione. Ci troviamo in presenza, dopo un periodo nei quali la cosa non è stata possibile e conto possa essere una buona occasione per focalizzare le tante novità messe a punto da una filiera d'eccellenza». Così **Paolo Lamberti**, Presidente ACIMAC, a margine di 'CERAMICA DI VALORE - Tecnologie e materiali per le superfici del futuro', appuntamento promosso da ACIMAC, organizzato da Ceramic World Review e andato in scena presso Florim Gallery. Qualità tecnica ed estetica e sostenibilità dei processi, ossia gli elementi più distintivi che definiranno le superfici ceramiche del futuro, le parole-chiave attorno alle quali si è costruito un appuntamento che ha visto, nelle vesti di protagonisti, i più importanti produttori e fornitori di materiali e tecnologie di processo che hanno spaziato lungo tutto il processo produttivo, dalla ricerca sul design e le nuove tendenze, alle ultime novità in tema di formatura, decorazione, cottura e finitura delle superfici. «L'innovazione va nella direzione di un nuovo ruolo della materia sulla ceramica: se il focus di questo appuntamento è quello della creazione del valore attraverso l'applicazione di colle, graniglie e altri effetti sulle superfici, un altro aspetto che è stato messo in evidenza – prosegue Lamberti – è come si tratti non solo di capire l'innovazione, quanto piuttosto individuare l'innovazione 'giusta', ovvero quella prolungata nel tempo, sostenibile e forte di un processo di ricerca che garantisca valore tanto al prodotto quanto al processo». La contiguità territoriale che caratterizza il distretto ceramico, la presenza di

Un convegno promosso dall'associazione, in collaborazione con Ucima e Amaplast, presso Florim Gallery, riflette su 'tecnologie e materiali per le superfici del futuro'



L'OPINIONE

«Un confronto tra eccellenze»

Il punto di vista di Paola Giacomini, Direttrice di Ceramic World Review

«Le aziende italiane che producono ceramica sono un'eccellenza: con appuntamenti come questi, che favoriscono il confronto tra i protagonisti della filiera cerchiamo di dare il nostro contributo». Paola Giacomini, Direttrice di Ceramic World Review, che insieme ad ACIMAC promuove questi appuntamenti di 'makeinitaly days', non ha dubbi: le nove aziende relatrici, dice, «sono espressione di un'unica eccellenza: l'idea è di metterle a confronto anche per capire quanto tecnologie di ultima generazione e materiali sempre più evoluti possano fare per continuare ad aggiungere valore alle superfici ceramiche». Già, il valore: la partita, il made in Italy, la gioca su quel campo lì, e «in occasione di questi convegni si fa un passo indietro, guardando alla materia, alla decorazione, all'estetica per farne, in realtà, uno avanti: già oggi, se si parla di ricerca – conclude Giacomini – si parla di tecnologie che prenderanno piede solo nei prossimi anni, una volta sviluppate del tutto, ma sulle quali i tecnici sono già al lavoro. E' un dietro le quinte, quello proposto da questo appuntamento, che vuole guardare avanti». (R.D.)



tante realtà su un territorio tutto sommato ristretto che favorisce una dialettica continua diventa, in questo senso, un plus che il Presidente di ACIMAC non manca di sottolineare, idealmente sottolineato dal succedersi dei relatori e dalla 'specializzazione della platea che ha

gremito gli spazi di Florim Gallery. BMR, Colorobbia, Gruppo B&T, Saemi, Sicer, Smaltochimica, Surfaces Group, System Ceramics e Vettriceramici i protagonisti di questo primo dei tre appuntamenti convegnistici organizzati nell'ambito dell'evento 'makeinitaly days', la

tre giorni di eventi promossa dalle tre associazioni Acimac, Amaplast e Ucima su temi di attualità tecnologica per le filiere dei beni strumentali, rivolta a Responsabili Sviluppo Prodotti, Tecnici di Laboratorio, Direttori Tecnici, Responsabili di stabilimento ed Energy Mana-

ger di aziende produttrici di superfici ceramiche. Sono loro, a ben vedere, che con le loro competenze creano quel valore che garantisce al made in Italy quell'eccellenza che trova conferma in una leadership mai in discussione. Quella della ceramica italiana. (R.D.)





Idee nuove e creative per gli ambienti con l'impiego dei migliori materiali



Isolamenti termici innovativi



Finiture di pregio su misura



Protezioni passive antincendio certificate in classe A1



Come progettare e realizzare chiavi in mano gli spazi di lavoro per la vita quotidiana



Interventi residenziali di qualità e pregio

La professionalità e la dedizione unica del nostro Team ha contribuito, con enorme soddisfazione nei 40 anni di consolidata attività, alla crescita responsabile ed organica dell'azienda, motore costante quotidiano per il raggiungimento di nuovi traguardi.

A tutti, Clienti e Fornitori, per la fiducia e la partecipazione fattiva alle nostre attività volte a migliorare la qualità dell'abitare e il Vostro comfort,

Grazie

per aver condiviso la missione di realizzare opere uniche per qualità e bellezza.

«Lavoriamo duro, sogniamo in grande»



Via Prandi, 5 - 42019 Bosco di Scandiano
0522 855 543 - info@montedil.it



HRSI, FRCI, TUFI, LRSI: la ceramica nello spazio: lo 'Shuttle' ringrazia...

Sul TPS, il sistema che protegge l'orbiter durante il rientro atmosferico alla fine di una missione, quando si raggiungono temperature di 1650 °C, ci sono anche superfici ceramiche ottenute da processi produttivi avanzatissimi e le cui caratteristiche sono differenti a seconda della loro collocazione

Quello tra spazio e ceramica è binomio inscindibile. La prova? Googlate entrambi i termini e appaiono 13milioni e 100mila voci.

Che 'spaziano', è il caso di dire, da nomi di aziende (Spazio Ceramica) a quell'idea di spazio – nel senso di ambiente – più immediatamente coniugabile con il termine 'ceramica'. Che tuttavia, con lo spazio, si declina anche in un altro senso, e racconta la destinazione d'uso che non ti aspetteresti dalla superficie ceramica.

Presente, da sempre, nel quotidiano di ognuno ma, ecco la sorpresa, anche sui sistemi di protezione termica di astronavi come lo Shuttle: un altro spazio, quello con cui fa i conti la superficie ceramica in questo caso, ma tanto vale darne conto, di questa applicazione che spinge la ceramica dallo spazio abitativo a quello esplorato dalla navetta americana che, quando rientra dalle sue missioni, per non incendiarsi si aggrappa proprio ad uno scudo protettivo realizzato in ceramica.

IL TPS DELLO SHUTTLE

Si chiama TPS, acronimo di Thermal Protection System, il sistema di protezione termica che preserva la navetta durante il rientro atmosferico alla fine di una missione, quando si raggiungono temperature di 1650 °C, dentro il quale la ceramica fa il suo.

Lo scudo termico, che oltre a proteggere la navetta dal caldo dell'impatto con l'atmosfera lo protegge anche dal freddo del periodo che la navetta trascorre in orbita è riutilizzabile e leggero, ancorchè composto da differenti materiali.



I MAGNIFICI 7

Sette, per la precisione, i materiali impiegati, a seconda del grado di protezione richiesta. 'Ognuno di essi – si legge sulle fonti che ci hanno offerto la documentazione per redigere il presente articolo - ha caratteristiche diverse, tra cui un certo grado di resistenza al calore, di resistenza all'impatto e peso'. La suddivisione di massima, tuttavia, è tra sistemi che utilizzano superfici ceramiche e sistemi che non le utilizzano. 'Il criterio di selezione di un materiale – si legge ancora - consiste principalmente nello scegliere il più leggero tra quelli che forniscono la protezione richiesta in una data regione dello Shuttle. In alcuni casi tuttavia, si devono utilizzare materiali più pesanti, poiché resistono meglio agli impatti, oppure mate-

riali con manutenzione più agevole'.

LE SUPERFICI

La maggior parte dell'orbiter è ricoperto da elementi in silicio, ricavato da sabbia di quarzo. L'isolamento garantito da questo materiale impedisce il trasferimento di calore alla struttura sottostante, in alluminio, dell'orbiter. Sono presenti circa 31mila componenti, situate individualmente in una precisa posizione e che non sono assicurate meccanicamente al velivolo, ma incollate. Vi ricorda qualcosa? Anche a noi, ma qui si parla di materiali lontanissimi, anche per capacità prestazionali, da quelli con i quali, da utenti, siamo abituati ad avere a che fare, ma capaci di 'segnare', a loro modo, la versatilità del materiale ceramico e la validità di un processo pro-

duativo in grado di andare, fuor di metafora, in orbita. Spingendo in orbita, ancora fuor di metafora, la superficie ceramica.

LE TIPOLOGIE

Qui si chiede aiuto alla rete, e a quello si sta. Per scoprire che tutte le superfici che vanno nello spazio sono diverse, per caratteristiche e tipologia. HRSI, FRCI, TUFI, LRSI. Diverse le sigle, un'unica eccellenza, ovvero la superficie ceramica 'spaziale' nelle due diverse declinazioni. Dalle prime -

High-temperature reusable surface insulation – formato 15x15, sono più di 20mila a proteggere lo Shuttle e coprono, oltre che parte della fusoliera, i portelli del carrello d'atterraggio e tutta la superficie inferiore dell'orbiter, alle seconde – FRCI, più legge-

re – il passo non è breve, nel senso che la ricerca ha imposto evoluzioni. Che hanno portato alla creazione anche delle Toughened unipiece fibrous insulation (TUFI, appunto) che sono più resistenti e robuste delle HRSI ma conducono maggiore calore, quindi possono essere utilizzate solo nella parte superiore degli iperostentatori e nella zona dei motori principali. Ultime, ma non ultime, le LRSI, Low-temperature reusable surface insulation che ricoprono la parte superiore delle ali. Il formato è 20x20, la resistenza al calore inferiore alle HRSI (600°) ma sufficiente a proteggere le zone della navetta su cui vengono collocate.

(R.D.)



Il Dstretto propone "ENTELECHIA, LE MOLTEPLICI E NOBILI APPLICAZIONI DELLA CERAMICA".

Da un'idea di Iris Ceramica Group, un focus sulle diverse applicazioni della ceramica con il quale esploriamo le 'nuove frontiere' schiuse alle superfici dalla ricerca.

CERAMICA
NDA TV

LA STAGIONE TV 2023-2024

TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

CERAMICA
NDA TV

FULL-BODY DECORATION TECHNOLOGY

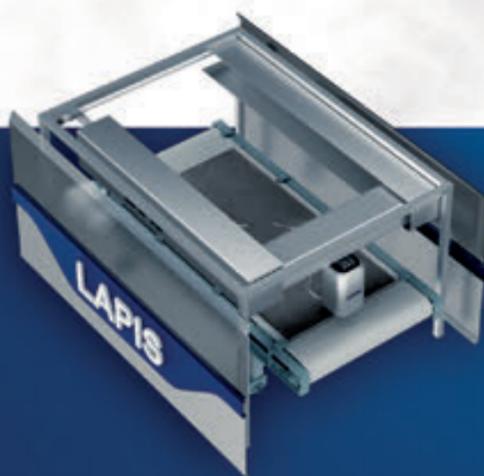
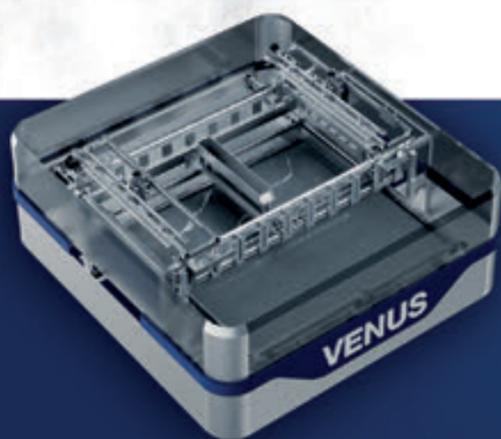
ESTETICHE ISPIRATE DALLA NATURA



VENUS

LAPIS

DUNE



GRUPPO
b&t



SISTEMA DI DECORAZIONE A TUTTA MASSA
EFFETTI ESTETICI UNICI E DISTINTIVI

TECNOLOGIA
BREVETTATA

Quindici mesi di lavori e 7,5 milioni: tutti i numeri del 'vecchio' ponte

In attesa di assegnare i lavori – ma si andrà alla prossima estate – i Comuni di Sassuolo e Casalgrande, comproprietari della struttura, mettono nero su bianco quanto (in tempo e soldi) servirà per mettere in sicurezza, una volta per tutte, il ponte della Veggia



nella fase propedeutica ai lavori, con tanto di cifre e tempi. Messe nero su bianco dal Comune di Sassuolo che fissa le prime a 7,3 milioni di euro, e i secondi in 450 giorni 'consecutivi e naturali' dalla consegna dei lavori. Che, tuttavia, verranno assegnati non prima di fine anno e cominceranno, si dice, solo in estate, quando il traffico si diluisce. Morale? Il 'vecchio' ponte diventerà 'nuovo' solo nel 2025. Nella migliore delle ipotesi, s'intende.

Due operazioni anti-spaccio tra Rubiera e Scandiano

Due spacciatori in manette tra Rubiera e Scandiano. Il primo, 23 anni, era a bordo della sua vettura quando è stato fermato dai Carabinieri di Rubiera, che lo hanno trovato in possesso di oltre 12 grammi di hashish, 8 grammi di cocaina, e di un bilancino di precisione. Il secondo è invece finito nella rete dei Carabinieri di Scandiano, colto in flagranza: stava infatti cedendo stupefacenti ad una 36enne del luogo.

«Adiremo le vie legali»: il Sindaco di Sassuolo di nuovo contro Hera

«Una città così sporca e scurata non è assolutamente

accettabile: se non avverrà una radicale inversione di tendenza faremo tutto ciò che è in nostro potere per far sì che i responsabili paghino per le loro inadempienze sia in sede civile che penale». Il sindaco Gian Francesco Menani minaccia di fare causa ad Hera. Nel mirino i disservizi legati all'operato della multiutility sul territorio (2). «Non è solamente una questione di raccolta di sacchi gialli o blu – scrive il primo cittadino – ma di pulizia generale della città: ogni giorno arrivano decine



di segnalazioni. Abbiamo convocato l'ennesimo incontro e chiederemo maggiore efficienza: se non otterremo risultati – conclude Menani - passeremo alle vie di fatto».

Razzia la sede scout: 29enne scandinava denunciato

Un giovane scandinavo di 29 anni ha forzato la porta d'ingresso della sede scout di Scandiano (3) e oltre a

dormire nella struttura e farsi da mangiare ha letteralmente saccheggiato la dispensa. Il fatto si è ripetuto diverse volte tanto che i responsabili della sede degli scout hanno inviato una formale denuncia ai carabinieri di Scandiano che grazie alla presenza di una telecamera hanno individuato denunciato il responsabile che



dovrà rispondere di furto e danneggiamento.

Tresinaro-Secchia: polizia ghanese a lezione all'Unione

Un gruppo di 15 poliziotti del Ghana ha svolto a Castellarano un seminario di formazione (4) sul contrasto alla violenza domestica. Il seminario prevedeva la condivisione di conoscenze, esperienze e strategie da parte di militari dell'Arma dei Carabinieri, professori universitari e personale della polizia locale dell'Unione Tresinaro-Secchia. L'iniziativa di cooperazione internazionale, giunta



alla terza edizione, è stata finanziata interamente da "GaDangme", associazione di cittadini ghanesi.

Truffatori in azione tra Castellarano e Sassuolo

Due episodi a Sassuolo, uno a Castellarano. Truffatori in azione nel distretto: a Sassuolo dice male ad un ul-



trasessantenne che, 'agganciato' da un malvivente, si è trovato prima raggirato, poi minacciato e infine 'alleggerito' del contante che aveva



in tasca. Dice meglio ad altri che, insospettiti dal 'fare' di un trentenne che si aggirava nel parcheggio dell'ospedale sassolese appoggiando,

chiamano la polizia locale (5) che individua il truffatore, un 60enne residente ad Afragola, e a suo carico emettono un provvedimento di allontanamento dal territorio. Malissimo va anche al 'fruttarolo truffatore', che girava per il distretto ceramico con il suo furgone: individuato dai Carabinieri di Castellarano, è stato arrestato dal momento che su di lui pendevano provvedimenti giudiziari.

Sassuolo: riapre la biblioteca dell'Ospedale

Dopo il lungo 'stop' causato dalla pandemia, riapre in Ospedale a Sassuolo - rinnovata nei locali e negli arredi - la Biblioteca interna gestita dal Sistema Bibliotecario territoriale di Sassuolo (6). Sugli scaffali oltre

1.300 volumi a disposizione di tutti gli utenti dell'ospedale che saranno portati – anche su richiesta – direttamente all'interno dei reparti dai volontari dell'Associazione 'Librarsi', che gestirà il servizio. Sono per ora 35 i volontari impegnati, che garantiranno l'apertura il martedì e il giovedì, dalle ore 15 alle 18 e il sabato dalle ore 10 alle 13.

(Paolo Ruini-Stefano Fogliani)



SCARICA SUBITO
LA NOSTRA APP!

Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play

Settembre al top, ottobre stop: qual è il vero Sassuolo?

Dagli inattesi exploits di settembre alle difficoltà di ottobre, con soli due punti raccolti nelle ultime quattro gare e un attacco che, improvvisamente, latita...

Chi se lo ricorda, il 27 settembre scorso? Era un mercoledì, si giocò la sesta giornata di campionato e il Sassuolo, che aveva appena battuto la Juventus, sbancava il Meazza nerazzurro *stendendo* anche l'Inter. «Adesso sì che ci diverte», si sussurrava nei bar di Sassuolo, strizzando l'occhio al calendario che proponeva, in successione, Monza in casa, Lecce in trasferta e poi due partite casalinghe consecutive contro Lazio (big sulla carta, ma allora non in classifica, tanto è vero che quando ci ha giocato contro, il Sassuolo aveva gli stessi punti della squadra di Sarri) e Bologna. Ebbene? Quattro gare, due punti, due sconfitte e due pareggi e due gol fatti: sinistra simmetria, nel segno del due, per una squadra che confeziona un ottobre che più autunnale non si può. Non vince né convince, il Sassuolo, e segna poco nonostante in campo spedisca sistematicamente quattro giocatori offensivi. Ci siamo? Non ci siamo? Dopo 10 giornate è tempo di cominciare a chiederselo, e farci due conti. A un quarto di campionato i punti sono 11, la gare giocare 10, i gol subiti 17 e quelli fatti 13. Troppi i primi, troppi pochi i secondi, ma non è tutto qui, quanto piuttosto nel tentativo di capire cosa può realisticamente in grado di fare questo Sassuolo, al netto del gelido calcolo matematico che lo accredita oggi, stante la media di 1,1 punti a gara tenuta fin qua, di 42 punti finali. Non granché, come prospettiva, nel senso che la quota 'salva' la categoria – obiettivo primario e non scontato, comunque – ma non garantisce troppi sogni di gloria, appendendo al contempo la squadra alla necessità di evitare quei 'giri a vuoto' che fin qua non sono mancati. Si tratterebbe, insomma, di capire che il



SETTEMBRE
4 partite
9 punti
gol fatti 11
subiti 8

OTTOBRE
4 partite
2 punti
gol fatti 2
subiti 5

foto: sassuolo calcio.it



Mamma, ho perso l'attacco...

Nelle ultime quattro gare, per i neroverdi, un solo gol su azione. Lo ha realizzato un centrocampista, tra l'altro, ovvero Daniel Boloca, contro il Bologna. Nulla, dalla vittoria di San Siro dello scorso 27 settembre ad oggi, il Sassuolo ha avuto dai suoi giocatori offensivi, che pure Dionisi ha ruotato con ragguardevole frequenza negli ultimi 360'. Il solo Berardi, con il rigore di Lecce, a tabellino tra gli attaccanti: zero, invece, da Laurientè e Pinamonti (il primo non segna da 528', il secondo da 458'), nulla dalle seconde linee (Defrel e Ceide) e nulla dai due trequartisti (Bajrami, in gol al Meazza poi più, e Castillejo) che Dionisi ha alternato dietro le punte.

Sassuolo è questo, almeno quest'anno, e di 'rassegnarsi', per dirla con il tecnico neroverde Alessio Dionisi, a questa evidenza. I neroverdi hanno infatti cambiato tantissimo e qualche inevitabile difetto di 'costruzione', la squadra ce l'ha, tanto nell'inesperienza di tanti giovani

quanto nelle difficoltà di altri 'nuovi' ad adattarsi ad una realtà altrettanto nuova come quella del campionato italiano. E la classifica, come l'incedere dei neroverdi, questi difetti rispecchia. Anche se, sempre per dirla ancora con Dionisi, «la squadra è questa, e lavora ogni giorno

per migliorare: non è né la stessa dell'anno scorso né quella di due stagioni fa ma è la stessa, quella che pareggia contro il Bologna, che ha battuto Juventus e Inter». E che, tuttavia, ad un settembre importante (9 punti in 4 gare) ha fatto seguire un ottobre da mezzo punto a par-

tita. Qual è il vero Sassuolo? Lo scopriremo solo giocando: novembre comincia con la Coppa Italia – andiamo in stampa mentre la squadra va in campo contro lo Spezia – e prosegue con Torino in trasferta, Salernitana in casa, Empoli in trasferta: ripartire si può e si deve... (S.F.)

**CERA
MICA
NDA** 

LA STAGIONE TV 2023-2024

TRC Modena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Merc 22:30; Dom 13:30

www.ceramicanda.com

**CERA
MICA
NDA** 

“Gianbionda” molla Giambruno: «Sei fuori di Meloni...»

Giorgia Meloni non va alla kermesse di Fratelli d'Italia per stare con la figlia: «Sono umana anch'io...».
Non lo fosse stata, l'avrebbe fatta stare col papà...

Elly Schelin in manifestazione a Roma: «Siamo la piazza che paga le tasse». Ecco perché in tanti proponevano di abbassarle.

Andrea Giambruno segnalato all'ordine dei giornalisti per il disordine con le giornaliste.

Divampa la polemica sulla nomina del nuovo direttore della Biennale. Il Pd getta benzina sul Buttafuoco.

Niente da fare, il governo della Meloni non vuole i soldi dei grandi evasori fiscali. Peccato. Sarebbe stato bello, un domani, sentire dire “quando c'era lei arrivavano in erario”.



Adesso abbiamo capito perché non ci siamo qualificati per il Mondiale in Qatar e rischiamo pure di restare fuori dal prossimo Europeo...

Sono Giorgia, sono una donna, sono una madre, non sono un'aperturista.

I corridoi umanitari possono anche funzionare. Il problema sono le stanze.

Giambruno e il fuoribionda di Striscia.

Per il nuovo ordine mondiale bombe in perfetto disordine.

Il Direttore Sportivo della Juventus ha spiegato cos'è un flop di mercato con un esempio: «Un giocatore è come una fidanzata, che ti ci metti insieme e poi ti accorgi che non cucina e non stira». Incredibile davvero come sia Giunto...li.

Europa: stop al Natale, si chiamerà Festa d'Inverno. L'ultimo miracolo di Gesù, salvare le stagioni.

Modena, città bloccata per ore. Per manifestare in nome della libertà dei rave si è tolta la libertà ai cittadini di muoversi. Il ministro Piantedosi pochi giorni prima: «A un anno dall'entrata in vigore del nostro provvedimento niente più occupazioni, droghe e alcol». Tranne quelle scortate dalla polizia.

Gaza, i timori di un allargamento del conflitto erano fondati. Israele occupa la tv italiana e la sinistra spara via social.

Giorgia Meloni e i tempi difficili: «Abbiamo dovuto risparmiare». Dio, patria e mezza famiglia.

Formigoni: “Molti vogliono il mio ritorno”. In politica o in carcere?

(Massimo Bassi)



Visto anche voi lo spot pubblicitario della carne Fileni? Il testimonial è il nutrizionista della Nazionale Italiana, Matteo Pincella, che tutto sorridente afferma: «Ho scelto Fileni come fornitore di carni per la qualità e l'equilibrio dei suoi prodotti». E ricordate anche l'inchiesta shock della trasmissione Report sugli allevamenti di questa ditta produttrice di carne avicola?



Dalla guerra sui social alla guerra dei social

La capacità di evitare l'escalation di fake news sui social media sarà decisiva per evitare la diffusione di un clima di odio crescente

Nel mondo reale così come in quello virtuale, l'argomento che ha dominato il dibattito internazionale nelle scorse settimane è la rapida escalation di violenza in Israele. Dai sanguinosi attentati di Hamas alla durissima risposta militare del governo israeliano, passando per le dimostrazioni di solidarietà internazionale a una o all'altra fazione e ai tanti dibattiti politici sorti intorno alla vicenda, il riaccendersi del conflitto nelle terre martorate intorno a Gaza ha monopolizzato l'attenzione di tutti.

Come già accaduto per la guerra tra Russia e Ucraina, ai fini della nostra rubrica è molto interessante analizzare le ricadute e gli effetti che l'improvvisa esplosione degli scontri ha generato sui network digitali. Una prima notizia – forse non troppo sorprendente – è che il canale su cui Hamas ha trovato maggior rifugio per comunicare a un'ampia platea è Telegram. La nota app di messaggistica, già nota per le sue regole piuttosto flessibili sulla moderazione dei contenuti, dopo essere diventata terreno fertile per organizzazioni estremiste a livello globale – basti pensare ai gruppi di estrema destra americani protagonisti dell'attacco a Capitol Hill – non ha bloccato i canali informativi delle Brigate Al-Qassam, braccio armato di Hamas. Anzi, i numeri testimoniano una vera esplosione della loro popolarità: visualizzazioni dei contenuti proiettate da 25mila a

oltre 300mila e follower triplicati, da 166mila a oltre 400mila. Certo, non tutti gli iscritti sono potenziali sostenitori delle attività del gruppo: molti sono giornalisti, osservatori e addirittura esperti di sicurezza che utilizzano il canale per essere aggiornati su quanto avviene. Ciononostante, il dato resta molto significativo e solleva più di un dubbio sulla posizione di Telegram riguardo le attività e la pervasività dei messaggi di quella che di fatto è un'organizzazione terroristica.

E sui social media veri e propri? La situazione non è delle più rosee. In particolare desta grande preoccupazione X (il vecchio Twitter, che ha di recente cambiato nome dopo l'acquisizione di Elon Musk), un tempo affidabile ricettacolo di informazioni accurate e quasi in tempo reale oggi trasformatosi in un autentico caos, con migliaia di contenuti falsi e fake news. L'aggravante? La recente modifica voluta dal signor Tesla al sistema delle “spunte blu” ha fatto sì che il piccolo badge che compariva di fianco ai nomi di brand, sportivi, artisti, giornalisti, politici e altre realtà di rilevanza pubblica sia diventato fruibile a tutti, è sufficiente acquistarlo con la versione premium di X. Questa situazione ha generato moltissima confusione, con account percepiti come verificati che hanno diffuso video falsi e fake news di oggi tipo. Video manipolati, simulazioni di videogiochi scambiate per riprese degli attacchi, bot: tecniche già viste parzialmente anche nel recente conflitto tra Russia e Ucraina, e che secondo molti analisti stanno decretando il fallimento di X alla sua prima “prova del fuoco”.

Non solo: anche quando il fact checking di X entra in funzione, lo fa male. Prova ne è la recente rimozione di un video postato da Donald Trump Jr sull'uccisione di cittadini israeliani da parte di Hamas. Un'autentica selva di segnalazioni, arrivate dalle Community

Notes – gruppo di volontari utilizzati da X per fare fact checking – ha portato alla rimozione del video. Che invece... era autentico! Tra le cause di questo autentico tracollo del social cinguettante c'è sicuramente anche l'importante downsizing della forza lavoro, con licenziamenti in massa in aree come Fiducia e Sicurezza e tagli ai moderatori part-time, sostituiti da questi gruppi di volontari che spesso aumentano solo il livello di disinformazione.

Il caos di X/Twitter ha avuto un primo risultato significativo, con l'apertura di un'indagine della DSA (Digital Services Act), la normativa europea che impone alle piattaforme digitali di grandi dimensioni di ridurre i rischi della disinformazione e di agire sulle segnalazioni di contenuti illegali. Secondo molti osservatori questo è il primo vero test per misurare la reale capacità di fare rispettare questo nuovo orientamento, che prevede multe salatissime – fino al 6% del fatturato annuo globale.

Nel frattempo, Meta e Google stanno dalla parte dei bottoni, adottando pratiche di restrizione molto più rigorose che stanno guidando un certo trasferimento di utenti verso le loro piattaforme.

E TikTok? Sulla piattaforma cinese hanno raggiunto cifre enormi le visualizzazioni dei video live degli attacchi di Hamas al Nova Music Festival nel Kibbutz di Reim, e il canale viene ampiamente utilizzato da più fronti per documentare live gli effetti dei combattimenti. Nonostante ciò, la natura fin dalle origini scarsamente “giornalistica” di TikTok sta proteggendo il percepito del canale, a differenza di quanto accaduto con l'ex Twitter.

Cosa accadrà nelle prossime settimane non ci è dato saperlo, certo è che la capacità degli organismi sovranazionali di evitare l'escalation di fake news e una informazione corretta sui social media sarà decisiva per evitare un'ampliare della crisi e il diffondersi di un clima di odio e paura a livello globale. Il conflitto apparentemente eterno tra governi e piattaforme social pare arrivato a un primo punto di scontro: come finirà?

ARRIVEDERCI
ALLA PROSSIMA EDIZIONE
DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

Ceramicanda srl - Veggia di Casalgrande (RE) - tel 0536.990323 - redazione@ceramicanda.com

allfortiles.it



MACCHINE PER LA PULIZIA INDUSTRIALE
Il nostro staff a vostra disposizione



ASSIMO[®]

LE NOLEGGIA E LE VENDE

Tel. 059 740 5260 - Casinalbo - informazioni@assmo.it